32.a DOM. T.O. - – 08 NOVEMBRE 2026

ECCO LO SPOSO! ANDATEGLI INCONTRO!

Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Mt, 25,1-13

(In quel tempo,)

Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.
A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!".
Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.
Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono".
Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".
Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.
Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!".
Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

*

Questo capitolo contiene l'ultimo accenno in cui l'evangelista parla del regno di Dio. Gesù aveva concluso il discorso della montagna con l'immagine di un uomo pazzo che va a costruire la casa sulla sabbia e al primo maltempo la casa crolla, e la persona saggia, intelligente, che la costruisce sulla roccia.

*

Capitolo 25 di Matteo:

- ***"Allora il regno dei cieli … "***: *la società alternativa che Gesù è venuto a realizzare;*
- ***"sarà simile a dieci vergini"***, *ragazze ancora non sposate, quindi in età da matrimonio;* ***"… che presero le loro lampade … e uscirono incontro allo sposo"***, *un'immagine di Dio: lui era lo sposo e il suo popolo la sposa;*
- ***"cinque di esse erano stolte"*** (*letteralmente pazze)…*,
  e qui l'evangelista adopera lo stesso termine che Gesù proibisce di usare nella sua comunità ("*chiunque dice pazzo al proprio fratello"), e questo termine era stato usato appunto alla conclusione del discorso della montagna come il pazzo che va a costruire la sua casa sulla sabbia;*
- ***"e cinque sagge"***, *sagge come l'uomo che invece costruisce la casa sulla roccia.*

"Le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio. Le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono": *si tratta di avere la capacità o no di andare incontro allo sposo*.

"A mezzanotte si alzò un grido: ecco lo sposo! Andategli incontro!".

Questa diversità è posta appunto per attirare l'attenzione dell'uditorio. Qui Gesù non si rifà agli usi matrimoniali del tempo, ma anzi li inverte, perché non erano le ragazze che andavano incontro allo sposo, ma era la sposa che, accompagnata dalle sue amiche, entrava nella casa dello sposo.

"Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade". "***Le stolte dissero alle sagge: dateci un po' del vostro olio perché le nostre lampade si spengono".***

Può sembrare strana ora la risposta negativa delle sagge che dicono: ***"No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene":*** *agiscono con raziocinio perché ritengono sia meglio in poche con le lampade per andare incontro allo sposo, piuttosto che in tanti rimanere al buio. Quest'olio rappresenta qualcosa che tutti possono avere, però che non può essere prestato*.

"Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo":

l'evangelista ci dà l'immagine dell'incontro nuziale, significa che la vita del credente è un crescendo di gioia nel rapporto con lo sposo;

"e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa".

Nelle nozze tutto il paese era invitato e le porte non si chiudevano; l'evangelista appunto ricalca queste stranezze per attirare l'attenzione dell'uditorio, e infatti si rifà a quanto Gesù aveva espresso al termine del discorso della montagna.

"Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!": *esattamente come coloro che prima hanno gridato "signore, signore", ma ora il Signore risponde*: "***io non vi conosco";*** *aveva già detto* ***"non vi conosco operatori di iniquità"***, *letteralmente* <u>*costruttori del niente*</u>*: non basta il credere, non basta l'attestato di ortodossia, non basta la fedeltà alla dottrina, il Signore ci chiede di essere collaboratori alla sua azione creatrice che si fa comunicando vita*.

Ecco l'immagine di questo olio. Questo olio che dà la luce sono le opere buone e le opere buone uno non è che le può prestare all'altro, o ci sono o non ci sono. E lo sposo risponde esattamente come Gesù agli operatori di iniquità.

Nel vangelo di Matteo Gesù afferma: "***così risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli"***.
"Ma egli rispose: In verità io vi dico: non vi conosco": *Gesù non conosce chi ha una relazione con lui basata sull'ortodossia, sugli attestati di fedeltà, ma chi traduce questa ortodossia in atteggiamenti pienamente umani, andando incontro ai bisogni e alle necessità degli altri.*

E poi l'invito finale ***"Vegliate dunque...":*** *vegliare non significa restare svegli nella notte perché di fatto tutti dormono, ma significa* <u>*essere pienamente consapevoli e attenti*</u> *di quello che accade, vivere con pienezza qualunque istante della propria vita per essere capaci di collaborare all'azione creatrice del Signore.*